ASU FC
Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA
FINALIZZATO ALLA CO-PROGETTAZIONE
(D.LGS. 117/2017)

FC25SER041 | AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALLA CO-PROGETTAZIONE PER LA CO-GESTIONE DI SERVIZI INNOVATIVI DI DOMICILIARITA' LEGGERA DEDICATI A PERSONE A RISCHIO ISOLAMENTO SOCIALE PER IL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE DELLA CARNIA.

eAppalti FVG - Tender_72245
RdO_rfq 101848_ CIG: B7C4B4BE1C- CUP: B61E18000430001; B61E18000420001.

SCADENZA: 22.09.2025 h: 12.00

Sommario

Art. 1 - Premessa	**2**
Art. 2 – Normativa di riferimento	**3**
Art. 2 – Oggetto della Co-progettazione	**5**
Art. 3 – Finalità e obiettivi del procedimento	**6**
Art. 4 – Destinatari degli interventi	**8**
Art. 5 – Durata del Progetto	**8**
Art. 6 – Risorse per la co-progettazione	**9**
Art. 7 – Soggetti partecipanti e requisiti di partecipazione	**9**
Art. 8 – Tavoli di co-progettazione	**11**
Art. 9 – Modalità e Fasi della co-progettazione	**12**
Art. 10 - Modalità di presentazione della documentazione richiesta	**13**
Art. 10.1 - Istruzioni operative, comunicazioni	**14**
Art. 11 – Codice CIG e CUP	**14**
Art. 12 - Clausola di salvaguardia	**14**
Art. 13 - Tutela della Privacy	**15**
Art. 14 – Pubblicità e Responsabile del procedimento	**15**
Art. 15 - Ricorsi	**15**

Art. 1 - Premessa

La L. n. 328/2000 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali all'art. 1, comma 4, prevede che "(…) gli Enti locali, le Regioni e lo Stato nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscano e agevolino il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". Da ciò scaturisce l'esigenza di una progettualità integrata tra pubblico e Terzo Settore. Il modello sussidiario, che suggerisce la promozione dei soggetti più idonei a rispondere ai bisogni che, di volta in volta, insorgono, accoglie come fautori del bene comune non solo i soggetti istituzionali, ma anche quelli privati, di Terzo Settore e appartenenti alle reti primarie informali.

La risposta efficace ai problemi sociali può essere conseguita mediante una visione integrata ed integrale del contesto sociale, superando interventi settoriali e separati. La valorizzazione degli attori della società civile non è dunque residuale, in funzione di supplenza della carenza o dei limiti finanziari dell'intervento pubblico, ma offre un valore aggiunto, in termini di coinvolgimento dei cittadini e delle comunità locali, di radicamento sul territorio, di saperi derivanti dall'esperienza e dal contatto con i beneficiari dell'intervento. In questa visione l'ente pubblico ha la responsabilità di amministrare le risorse finanziarie pubbliche assicurando efficienza, responsabilità e scelta, quindi crescita ed equità. Esercita, con capacità di leadership, la funzione di regolatore attraverso norme che aiutino le potenzialità di sviluppo delle persone e coniughino libertà e responsabilità.

In quest'ottica, la co-progettazione di cui al presente Avviso si sostanzia in un Accordo di collaborazione che ha per oggetto la definizione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare i bisogni del territorio e trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.

Conseguentemente, tale strumento può essere utilizzato per promuovere la realizzazione degli interventi previsti dalla programmazione nazionale, regionale e locale attraverso la concertazione, con i soggetti del Terzo Settore, di forme e modalità di:

a) inclusione degli stessi nella rete integrata dei servizi sociali;

b) collaborazione fra Pubblica Amministrazione e soggetti del Terzo Settore;

c) messa in comune di risorse per l'attuazione di progetti e obiettivi condivisi;

Art. 2 – Normativa di riferimento

- Art. 118 della Costituzione che prevede che "Stato Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" che in particolare all'art. 11 prevede gli "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento";
- l'art. 1, comma 51 della Legge n. 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" dove si prevede che "Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata";
- l'art. 6, comma 2 lett. a) della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei Servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all'Art.1, comma 5;
- l'art. 7, comma 1 del DPCM del 30.3.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'Art. 5 della Legge 328/2000" prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicendo istruttorie pubbliche per l'individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;
- l'art. 55, comma 3 e l'art. 56 del Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017), secondo cui le amministrazioni possono ricorrere all'ausilio degli Enti Del Terzo Settore per definire specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti e già individuati negli strumenti di programmazione;
- *Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";*

- *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e 2024-2026, adottato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale, istituita dall'articolo 21 del D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147;*

VISTI ALTRESI'

- l'Accordo di Programma Quadro, sottoscritto ai sensi della legge n. 147/2013, art. 1, comma 15 e della Delibera CIPE n. 9/2015 -punto 2, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017, relativo all'attuazione della Strategia dell'Area Interna "Alta Carnia" contenente gli interventi approvati e finanziati con la Legge di Stabilità;
- l' intervento 8.2 – "Promuovere progetti di prossimità" che si propone di realizzare e potenziare nelle diverse vallate i servizi di domiciliarità leggera, intendendo tutti quei supporti e servizi che aiutano la persona a stare bene nel proprio domicilio, quali: consegna o accompagnamento all'acquisto della spesa, di farmaci, di quotidiani, della posta, la consegna dei pasti, il prestito di libri, la lettura a domicilio (particolarmente importante per anziani colpiti da patologie visive), trasporto nei luoghi di culto, di cura o socializzazione, nei centri per la cura e il benessere della persona, organizzazione di gruppi di cammino, disbrigo di piccole faccende domestiche, etc;
- l'intervento 9.2 – Realizzazione di un servizio di trasporto flessibile dedicato all'accompagnamento delle persone in condizione di fragilità residenti in Alta Carnia alle sedi dei servizi socio-sanitari e ad altri servizi pubblici presenti in tutta la regione, che intende contrastare la difficoltà di spostamento della popolazione residente nelle zone più dislocate coinvolgendo le risorse locali.

Art. 2 – Oggetto della Co-progettazione

L'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – ASU FC (d'ora in avanti anche Amministrazione procedente AP) in qualità di ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Carnia (di seguito SSC) indice un'istruttoria pubblica rivolta agli Enti del Terzo Settore, ai sensi dell'art 55 D. Lgs. n. 117/2017, finalizzata alla presentazione di manifestazioni di interesse per la co-progettazione e co-gestione di servizi innovativi di domiciliarità leggera a supporto di persone con fragilità, scarsa rete sociale e a rischio di isolamento sociale sul territorio dell'Ambito territoriale della Carnia.

Il modello strategico integrato, oggetto del presente bando, si pone come finalità generale di favorire la qualità di vita, il ben-essere e la permanenza presso il loro domicilio e comunità di appartenenza delle persone fragili e con scarsa rete sociale, attraverso azioni di "domiciliarità leggera" e "servizi di prossimità".

Per "servizi di prossimità e di domiciliarità leggera" si intendono servizi "a bassa soglia", ovvero che non necessitano di formale presa in carico, i quali si concretizzano in pratiche di ascolto, assistenza, accompagnamento, accoglienza e sostegno. Essi sono caratterizzati dalla centralità della dimensione relazionale, dalla flessibilità dell'affiancamento, dalla vicinanza ai bisogni delle persone in situazioni di vulnerabilità e sono finalizzati a promuovere reti locali di solidarietà, a costruire percorsi di inclusione sociale, a migliorare la qualità della vita e a prevenire l'isolamento nell'ottica del "welfare generativo" o "di vicinanza" di cui al Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026.

La manifestazione di interesse deve riguardare, in particolare, la realizzazione di interventi necessari per accrescere le capacità di risposta e mettere in rete le risorse del territorio presenti sul territorio del SSC raggiungendo i seguenti risultati attesi:

- realizzazione di servizi (interventi) di domiciliarità leggera (attraverso la messa a disposizione di operatori e mezzi dedicati sia attrezzati che non) evidenziati dall'analisi dei bisogni e comunque previsti dalla presente co-progettazione anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie (consegna o accompagnamento all'acquisto della spesa, di farmaci, di quotidiani, della posta, la consegna dei pasti, il prestito di libri, la lettura a domicilio, trasporto nei luoghi di culto, di cura o socializzazione, di benessere e cura della persona, organizzazione di gruppi di cammino, disbrigo di piccole faccende domestiche, etc.);
- coordinamento ed organizzazione delle attività di accompagnamento, guida e facilitazione nell'accesso ai servizi pubblici e privati (servizi e cure sanitarie, ambulatori di vallata, servizi di patronato, farmacie, accompagnamenti presso centri di aggregazione ecc.);
- attivazione di una segreteria unica di registrazione dei bisogni delle utenze e di coordinamento per l'attivazione dei servizi richiesti;
- stimolo alla nascita di accordi di rete con i gruppi di volontariato della Carnia, stabilendo una cabina di regia/coordinamento;
- pianificazione e svolgimento di attività formative per i volontari secondo normativa vigente;
- partecipazione e condivisione della programmazione sul tema della domiciliarità leggera con i servizi istituzionali;
- organizzazione di momenti di monitoraggio e valutazione periodici e partecipati con gli attori coinvolti;
- organizzazione di momenti pubblici di restituzione alla comunità dei risultati raggiunti.

Art. 3 – Finalità e obiettivi del procedimento

L'AP, attraverso un procedimento ad evidenza pubblica, intende costituire una lista di soggetti

qualificati a partecipare a un'attività di co-progettazione con la finalità di:

1) fornire un supporto sociale ai soggetti fragili ed a rischio di isolamento sociale;

2) prevenire condizioni di patologia e non autosufficienza;

3) ampliare l'accesso alle cure;

4) favorire la socializzazione, la mobilità sul territorio e l'accesso ai servizi sociali, sanitari ed educativi, inspirandosi ai principi di rispetto della dignità di ogni persona e il diritto della stessa di autodeterminarsi, qualunque siano le sue condizioni personali e sociali.

La letteratura suggerisce che promuovere una buona domiciliarità significa:

- non solo tenere a casa gli anziani in un contesto di isolamento assistito, ma fare investimenti politici integrati, a rete e in più direzioni che abbiano come riferimento il benessere complessivo delle persone e uno sviluppo relazionale della comunità locale;
- promuovere, sostenere, affiancare una forte assunzione di responsabilità da parte della comunità locale, soprattutto nei confronti della fascia di popolazione in situazione di fragilità e a forte rischio di esclusione sociale, come sono i grandi anziani.

La domiciliarità, quindi, come "sistema regolatore di legami", dove gli operatori territoriali, attraverso un atteggiamento relazionale, facilitano la promozione di comunità solidali e resilienti.

In questa prospettiva, la *community care* si delinea come un approccio teorico- pratico che prova a ripensare il sistema dei servizi a livello delle comunità locali, suggerendo un nuovo modo di progettarli ed attivarli come reti di intervento, che si basano sull'incontro creativo e collaborativo fra soggetti del "settore informale" (vicinato, gruppi amicali, famiglie, associazioni locali) e del "settore formale" (organizzazioni sanitarie pubbliche, private e non profit), mediante relazioni di reciprocità sinergica: si tratta di un processo di restituzione della competenza di cura alle persone che abitano il territorio. Si disegna così un intreccio tra reti formali e informali, tra professionalità e figure non specialistiche, tra pubblico e privato, che ha come obiettivo il coinvolgere nelle attività di cura tutte le risorse presenti all'interno della comunità.

In questo senso, il modello di *welfare* di comunità rappresenta un'occasione di risposta sistemica alla complessità di bisogni di cui sono portatori le persone a rischio marginalità ed isolamento sociale, che cerca di mettere in sinergia strumenti, policies, risorse e attori. Modello di welfare di comunità significa inoltre adottare un approccio *cost-effective* alla spesa sociale: i diversi attori, se agiscono separatamente, non colgono i benefici che l'intervento di uno, porta ai risparmi dell'altro, potenzialmente generandosi, allo stesso tempo, un livello di intervento sub-ottimale e un costo complessivo superiore.

In particolare, gli obiettivi che si intende perseguire sono i seguenti:

- contribuire all'analisi dei bisogni della popolazione, con particolare attenzione per gli anziani soli ed isolati;
- ritardare l'ospedalizzazione e l'istituzionalizzazione facilitando l'accesso ai servizi socio-sanitari attraverso azioni di orientamento e accompagnamento;
- favorire interventi finalizzati a contrastare l'isolamento sociale e la solitudine determinata da carenza o assenza di rete familiare attraverso azioni di "domiciliarità leggera";
- migliorare la rete di risorse istituzionali e non, rendendola integrata e finalizzata alla promozione della domiciliarità;
- attivare delle "sentinelle di comunità" sul territorio atte all'emersione e alla presa in carico di situazioni di criticità e bisogno;
- potenziare la resilienza delle comunità per contrastare la liquefazione dei legami a favore della solidità del tessuto sociale supportando, stimolando e tenendo viva la risposta della comunità locale in un'ottica di corresponsabilità e di proattività;
- promuovere processi di inclusione attraverso la costruzione di una rete positiva di relazioni sociali e volontariato sociale;
- realizzare percorsi di sensibilizzazione e formazione di nuovi volontari con la collaborazione dell'associazionismo locale;
- promuovere l'integrazione e la diffusione di buone prassi tra le reti sociali e le associazioni di volontariato del territorio;

L'intervento si inserisce nel quadro più complessivo della filiera dei servizi, interventi e progetti di supporto alla domiciliarità e ai caregiver offerti dall'Ambito Territoriale della Carnia e dai comuni.

Per la realizzazione di quanto sopra è imprescindibile la valorizzazione degli apporti offerti dall'associazionismo locale, dalle reti locali di volontariato e dalla società civile alla costruzione e tenuta di un *welfare* di comunità, nonché, da parte degli operatori, il possesso della patente di guida B, una buona conoscenza del territorio, nonché una capacità comunicativa e relazionale, in particolare con persone anziane e fragili.

Art. 4 – Destinatari degli interventi

I destinatari degli interventi sono persone individuate dal servizio sociale dei comuni, secondo una procedura che verrà condivisa durante i tavoli di coprogettazione, che versano in situazioni di fragilità con scarsa rete sociale e familiare e a rischio di isolamento ed esclusione sociale, residenti nei Comuni ricompresi nell'Ambito Territoriale della Carnia.
Sono altresì destinatari persone con disabilità o ridotta mobilità che mantengono un margine di autosufficienza.

Art. 5 – Durata del Progetto

Il servizio avrà una durata di 24 (ventiquattro) mesi a far data dalla sottoscrizione della convenzione, eventualmente prorogabili fino alla concorrenza dell'importo massimo omnicomprensivo previsto all'art. 6 del presente Avviso, salvo recesso anticipato, anche parziale, da parte di ASU FC qualora intervengano o modifiche del fabbisogno, trasformazioni di natura tecnico organizzative rilevanti ai fini e per gli scopi del servizio de quo o qualora disposizioni legislative, regolamentari ed autorizzative nonché direttive regionali in materia di economia e finanza pubblica non ne consentano la prosecuzione in tutto o in parte, nonché che per variazione dei finanziamenti correlati alle progettualità delineate o per intervenute modifiche della programmazione locale o regionale, previo preavviso scritto di almeno 60 (sessanta) giorni secondo quanto previsto dall'art. 1671 del Codice Civile.
ASU FC potrà, altresì, recedere anticipatamente dalla convenzione previa comunicazione scritta con un preavviso di 90 (novanta) giorni per ritiro o la modifica della delega.

Art. 6 – Risorse per la co-progettazione

ASUFC in qualità di ente gestore del SSC si impegna a mettere a disposizione per la co-progettazione degli interventi il contributo massimo omnicomprensivo di € 462.190,00 per la copertura delle spese e dei costi effettivamente sostenuti e documentati per le attività espletate nell'ambito della presente co-progettazione, comprensivo della relativa quota degli oneri aggiuntivi della sicurezza stimati da ASU FC, pari ad € 250,00, secondo lo schema sotto riportato:

- € 250.000,00 (IVA inclusa, se dovuta) per l'attivazione del servizio di accompagnamento – finanziamento Strategia Nazionale Aree Interne (CUP B61E18000430001);
- € 162.190,00 (IVA inclusa, se dovuta) per l'attivazione di servizi di prossimità – finanziamento Strategia Nazionale Aree Interne (CUP B61E18000420001);
- € 50.000,00 (IVA inclusa, se dovuta) per l'attivazione di servizi di accompagnamento e/o servizi di prossimità – finanziamento di cui alla L.R. 31 marzo 2006 n. 6.

Qualora nel corso della co-progettazione emergessero eventuali nuovi ambiti di intervento, in seguito all'evidenza di nuovi bisogni, che comportino una variazione del budget complessivo, previa verifica della copertura economico-finanziaria, si potrà addivenire – con un'ulteriore fase di negoziazione fra gli ETS – ad una modifica della convenzione che definisce i rapporti tra gli ETS.

Art. 7 – Soggetti partecipanti e requisiti di partecipazione

Il presente Avviso è rivolto ai soggetti del Terzo Settore, così come definito dall' art.4 del D.lgs. n. 117 del 03.07.2017 e s.m.i..
I soggetti interessati dovranno dichiarare il possesso dei seguenti requisiti a pena di esclusione

dalla presente procedura:

- di essere regolarmente iscritto nel RUNTS, di cui agli articoli 45 e ss. del CTS;
- di essere in regola in relazione alla posizione assicurativa dei volontari e alla posizione assicurativa, contributiva ed assistenziale dei dipendenti e dei collaboratori: infortuni e malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse nonché responsabilità civile verso terzi e verso prestatori d'opera;
- l'inesistenza di situazioni di esclusione di cui agli art. 94 e 95 d.lgs. 36/2023, qui richiamato per analogia e di qualsivoglia causa di inadempimento a contrarre con la Pubblica Amministrazione e di non trovarsi in situazioni soggettivo di conflitto di interesse;
- di prevedere nel proprio Statuto lo svolgimento di attività analoghe rispetto a quelle oggetto del rapporto con ASU FC;
- di essere regolare in merito all'applicazione della normativa relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro e rispetto delle norme per il diritto al lavoro dei disabili, ove applicabili;
- di disporre di operatori formati ed esperti, in possesso delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività previste nel presente Avviso ed avere esperienza concreta nell'ambito delle attività da svolgere, nonché della formazione generale e specifica secondo la norma di legge;
- di avere esperienza nell'attivazione e promozione di reti virtuose di volontariato locale;
- di essere radicati sul territorio dell'ETS e degli operatori/volontari utilizzati nei progetti;
- di avere una esperienza di almeno 1 anno in servizi analoghi;
- di possedere la dotazione di adeguate risorse materiali, strumentali, umane e finanziarie da mettere a disposizione del progetto e coerenti con le richieste della co-progettazione;
- di essersi costituiti in ETS da almeno 1 (uno) anno;
- di disporre, nel caso di esecuzione dei servizi relativi al trasporto, di automezzi (compresi quelli di scorta/sostitutivi) aventi le seguenti caratteristiche:

    - essere idonei al trasporto persone, in buono stato di manutenzione e revisionati a norma di legge;
    - essere attrezzati per effettuare il servizio anche in presenza di condizioni climatiche avverse (es. pioggia, neve, ghiaccio, ecc.);
    - essere attrezzati di ausili regolarmente omologati anche per il trasporto disabili;
    - essere tenuti costantemente in condizioni igienico-sanitarie idonee alla tipologia di servizio svolto e in perfetto stato di decoro;
    - garantire la capienza massima richiesta in base al veicolo utilizzato (i mezzi utilizzati devono trasportare un numero massimo di persone pari ai posti a sedere o,

comunque, alla capacità di trasporto indicata sulla carta di circolazione e non si potrà in ogni caso consentire il trasporto di passeggeri in piedi);

- I conducenti dei veicoli utilizzati dovranno essere muniti di patente di guida di categoria B oppure D, a seconda del mezzo utilizzato: è onere dell'ETS verificare la sussistenza e la validità della patente di guida dei propri operatori/volontari.

Art. 8 – Tavoli di co-progettazione

La co-progettazione quale metodologia di attività collaborativa non si conclude con il procedimento amministrativo orientato all'avvio del partenariato, ma costituisce lo strumento di regia utilizzato nel corso dello sviluppo dell'intero progetto.

A seguito della valutazione amministrativa circa l'ammissibilità delle istanze, sarà costituito un Tavolo di co-progettazione: il Tavolo rappresenterà lo strumento di costruzione dei progetti esecutivi di intervento e sarà la sede per l'analisi e la ridefinizione in itinere degli sviluppi progettuali quando si manifesti la necessità o l'opportunità di rivedere l'assetto delle attività del progetto.

Il Tavolo di co-progettazione è composto da referenti di ASU FC/SSC e da referenti dei soggetti selezionati. L'attività caratteristica connessa alla co-progettazione si sostanzia in due momenti distinti:

1) definizione congiunta del progetto, quale esito del confronto tra ente pubblico e partner. In tale sede viene definito anche il budget finale di progetto correlato al valore delle concrete attività messe in campo. Le sessioni di co-progettazione vengono verbalizzate e, in caso di accordo tra i componenti del Tavolo, il verbale redatto ai sensi dell'art. 11 della L. 241/90 costituisce accordo integrativo del provvedimento finale (c.d. accordo procedimentale).

L'attività del Tavolo di co-progettazione assolve alla fase B) del procedimento di co-progettazione rappresentata nel successivo art. 9.

2) formalizzazione del Tavolo di co-progettazione attivo per tutta la durata del progetto che, periodicamente, valuta in modo partecipato il percorso e gli esiti dell'attività e interviene nell'affinamento del progetto in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso. Al Tavolo è affidata la definizione del disegno di valutazione del progetto, nonché della misurazione degli esiti delle attività e della eventuale definizione di azioni correttive o migliorative degli interventi, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni espressi.

Art. 9 – Modalità e Fasi della co-progettazione

A seguito della valutazione amministrativa circa l'ammissibilità delle istanze, la procedura si svolgerà in 3 (tre) fasi distinte:

A) redazione degli elenchi dei soggetti ammessi ai tavoli di co-progettazione;

B) co-progettazione per la definizione dei progetti finali;

C) stipula della convenzione tra ASU FC e i soggetti selezionati.

Fase A): verifica amministrativa delle istanze presentate e formulazione degli elenchi dei soggetti ammessi al tavolo di co-progettazione. La partecipazione al Tavolo di co-progettazione non dà diritto ad alcun rimborso di spesa al soggetto/i del Terzo settore partecipante/i.

fase B): redazione del progetto definitivo attraverso la co-progettazione tra i referenti ASU FC/SSC e i referenti dei soggetti selezionati. La procedura definirà nel dettaglio le linee delle attività progettuali, con particolare riferimento a:

1. modalità di realizzazione del progetto e coerenza tra obiettivi e azioni;
2. modalità di interazione e creazione di rete tra i vari soggetti;
3. modalità di attuazione della *governance* di progetto;
4. modalità di revisione del progetto in relazione ai bisogni emergenti in corso di gestione;
5. definizione di dettaglio del piano economico con particolare riferimento al valore delle diverse attività.

Fase C): stipula della convenzione tra ASU FC e i soggetti selezionati, che avverrà entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento con cui si procederà all'individuazione definitiva dei partner, all'approvazione dei progetti definitivi scaturiti dalla precedente fase B) e all'approvazione del testo convenzionale definitivo.

Nella convenzione saranno previsti, fra l'altro:

- la durata del partenariato;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il quadro economico risultante dalle risorse anche umane, messe a disposizione dell'ente procedente e da quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e coperture assicurative richieste agli ETS;
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
- le modalità di erogazione delle somme stanziate;

- i termini e le modalità di rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

ASU FC si riserva in qualsiasi momento di chiedere ai partner la ripresa del Tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di attività, alla luce di modifiche/integrazioni o dell'emergere di nuovi bisogni.

Art. 10 - Modalità di presentazione della documentazione richiesta

Per quanto sopra, gli ETS interessati potranno far pervenire entro il giorno 22.09.2025 ore 12:00 la propria manifestazione di interesse per il tramite della piattaforma telematica regionale "eAppalti FVG" https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html) – tender_72245 - Rdo rfq_101848, allegando la seguente documentazione amministrativa:

1. **Domanda di partecipazione**, redatta secondo il modello allegato al presente Avviso, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante **(Allegato 1)**. *Nel caso di raggruppamenti temporanei di più soggetti, la domanda di partecipazione dovrà essere prodotta e sottoscritta dal legale rappresentante di tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento.*
2. **Scheda attività (Allegato 2)**: in questo documento vanno indicate le attività proprie dell'ETS e con una proposta progettuale di attività coerenti con le finalità perseguite (*Nel caso di raggruppamenti temporanei di più soggetti, la scheda attività dovrà essere prodotta e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente capofila - contenente tutte le informazioni relative agli ETS partecipanti)*

Si specifica che i progetti dovranno essere considerati come proposte e pertanto non saranno vincolanti nella loro attuazione definitiva. Tali proposte, infatti, verranno successivamente ridiscusse in sede di tavoli di co-progettazione, anche alla luce delle altre proposte presentate dai diversi ETS ed in condivisione con le stesse. L'obiettivo, quindi, è quello di creare la maggiore sinergia possibile tra gli ETS ammessi ai tavoli di coprogettazione per il pieno perseguimento degli obiettivi della co-progettazione.

3. **scheda fornitore** (come da fac-simile allegato SF) debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante (*in caso di Raggruppamento temporaneo, allegare le Schede fornitori di tutti gli ETS partecipanti nella sezione "Allegati generici"*);
4. **patto di Integrità** sottoscritto dal legale rappresentate (*ETS capofila in caso di Raggruppamento temporaneo*), per quanto compatibile con la presente procedura di co-progettazione;
5. **copia di documento di riconoscimento** in corso di validità del legale rappresentante (*in caso di Raggruppamento temporaneo, allegare la carta di identità dei legali rappresentanti di tutti gli*

ETS partecipanti nella sezione "Allegati generici").

6. **eventuale** - solo in caso di raggruppamenti temporanei di ETS: accordo di partenariato, sottoscritto da tutti gli ETS partecipanti, in cui siano chiarite le modalità di collaborazione e di integrazione tra le diverse associate;

7. ogni altra informazione e/o osservazione ritenuta utile.

Art. 10.1 - Istruzioni operative, comunicazioni

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare esclusivamente tramite l'Area messaggistica del Portale eAppaltiFVG sopra indicato entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 11.09.2025.

Le richieste di chiarimenti e le relative risposte sono formulate esclusivamente in lingua italiana.

Le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite almeno 3 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle candidature, mediante pubblicazione delle richieste in forma anonima e delle relative risposte sul Portale. Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

Si invitano gli ETS concorrenti a visionare costantemente tale sezione della Piattaforma o il sito istituzionale.

Non viene fornita risposta alle richieste presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate.

In caso di mancato rispetto delle predette condizioni, ovvero in caso di non corretto invio delle richieste di chiarimento, ASU FC non potrà essere ritenuta responsabile della mancata risposta agli stessi.

Nei casi di comprovato malfunzionamento e/o indisponibilità prolungata del Sistema, ASU FC si riserva di ricevere le richieste di informazioni e chiarimenti anche solo tramite posta elettronica ordinaria.

Art. 11 – Codice CIG e CUP

Il CIG relativo alla co-progettazione di cui all'oggetto è il seguente: B7C4B4BE1C

I CUP relativi alla co-progettazione di cui all'oggetto sono i seguenti: B61E18000430001; B61E18000420001.

Art. 12 - Clausola di salvaguardia

Il presente avviso ha valore puramente conoscitivo non vincolante per l'AP. L'avviso, infatti, non può essere interpretato e/o inteso, anche implicitamente, come impegnativo per l'AP. Nessun titolo, pretesa o priorità potrà essere vantata dai soggetti in ordine alla partecipazione al Tavolo di co-progettazione per il solo fatto di aver presentato domanda, nonché alla stipula di apposita convenzione volta a definire le modalità di realizzazione degli interventi definiti nel progetto di

servizio, per il solo fatto di aver preso parte ai lavori del Tavolo.

Art. 13 - Tutela della Privacy

Ai sensi del regolamento UE 2016/679 si informa che i dati forniti e raccolti in occasione del presente procedimento saranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini dello stesso nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Legge.

Art. 14 – Pubblicità e Responsabile del procedimento

Il presente Avviso viene pubblicato sul profilo dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, sez. Avvisi e bandi per il Terzo Settore:
https://asufc.sanita.fvg.it/it/avvisi-bandi-terzo-settore/index.html
Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.6 della L. n.241/90 e s.m.i., è l'Avv. Ladi De Cet, Direttore della SOC Approvvigionamento Beni e Servizi.

Art. 15 - Ricorsi

Avverso gli atti del presente procedimento può essere proposto ricorso al competente TAR Friuli Venezia Giulia, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica

***

Allegati:
Allegato n. 1: Fac-simile Domanda di partecipazione.
Allegato n. 2: scheda attività.
Scheda fornitore (SF).
Patto di Integrità.
Informativa Privacy.